Anno VII. — N. 199. | Udine, Martedì-Mercoledì 2-3 Settembre 1884. | Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
» semestre . . » 11
» trimestre . . » 6
» mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . . » 17
» trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina dopo la firma del gerente cent. 20. — Nella quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all' ufficio del giornale, in via dei Gorghi, N. 28. Udine.

IL CATECHISMO

NELLE COLONNE D'UN FOGLIO LIBERALE

La stampa di Roma si occupa d' una curiosa scappata della *Riforma*, che per dare, dice essa, un colpo mortale all' insegnamento religioso nelle scuole, ha pubblicato in sette fitte colonne, tutta in un giorno, la *Dottrina Cristiana* del Bellarmino.

Questa pubblicazione doveva servire, secondo la *Riforma*, a dimostrare:

" come e qualmente non vi possa essere maestro laico che onestamente possa oggi impartire l' insegnamento religioso (*sic!*)

" e come l' insegnamento in mano dei preti... ad altro non possa riuscire che a servire loro d' arma politica (*sic*), e ciò senza tener conto del danno provocato nelle tenere indoli dei fanciulli, dalla propaganda di massime che, in gran parte sono in assoluta contraddizione, non solo col più elementare ideale della società moderna, ma con ogni retto e illuminato senso intellettuale e morale (*sic, sic*). „

Ma il giornalismo rivoluzionario è stato in generale assai poco soddisfatto per la trovata della *Riforma*. Molti fogli liberali, senza osar confessarlo apertamente, mostransi malcontenti della notorietà data al catechismo cattolico, per la ragione che non pochi liberali, i quali o mai non lo conobbero o lo ebbero dimenticato, potranno forse portarvi sopra la loro attenzione, e perchè, come ben giustamente avverte l' egregio *Osservatore Romano*, facendo conoscere a tutti che cosa sia il catechismo cristiano, quali le sue dottrine, quale la sua influenza nella umana società, si spezza in mano agli avversarii della fede l' arma principale con cui combatterono finora, quella cioè della falsa insinuazione e della calunnia.

La *Riforma* pertanto ha reso senza volerlo, anzi contro ogni sua intenzione, un vero servigio alla causa della verità. Essa ha affermato nettamente e francamente che vi è assoluta opposizione fra il Catechismo cristiano e gli " ideali „ della così detta società moderna, o per dir meglio, della rivoluzione. E' un vantaggio, che la questione sia posta risolutamente in questi termini; così non sarà più possibile l' equivoco; non si potrà più dire stoltamente che si osteggia solamente il potere temporale del Papa, ma si vuole intatta la dottrina e la morale del Vangelo, non si potrà più da alcuno affermare, che pur abbracciando " gli ideali della rivoluzione „ si vuol rimaner cristiani e cattolici.

No; la *Riforma* ha messo le carte in tavola; ha posto il dilemma, e bisogna scegliere tra le due alternative: o cattolici, o rivoluzionari. Tale infatti è la realtà delle cose. O si accetta la dottrina cattolica in tutta la sua pienezza, ed allora convien respingere la rivoluzione sotto tutte le sue forme ed in tutti i suoi atti; o si accolgono alcuni atti, alcune forme della rivoluzione, e con ciò stesso si rinnega praticamente il catechismo cattolico.

Ora posta la questione così recisamente, noi siamo certi che più di uno di quelli, che cedettero pur troppo in qualche cosa alla corrente rivoluzionaria, vorranno ricredersi; e rileggendo nella *Riforma* stessa le sublimi verità che la rivoluzione li costringerebbe a rinnegare, si sentiranno portati ad una salutare resipiscenza, piuttosto che chiudere gli occhi davanti ai divini insegnamenti del Catechismo e ai benefizii sociali del Cristianesimo.

Che cosa sia il liberalismo a cui è addetta la *Riforma*, qual sia *l' alto ideale politico* a cui vuol destinata l' Italia, lo può omai giudicare ogni uomo di senno; poichè quel *liberalismo* e quell' *ideale* debbono essere l' opposto di ciò che il Catechismo insegna; quindi l' opposto dei *Comandamenti* che ordinano di adorar Dio, onorare il padre e la madre, e rispettare il prossimo, nella vita, nella persona, nell' onore, negli averi; l' opposto delle *opere di misericordia* con cui il Catechismo raccomanda di dar da mangiare agli affamati e da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i pellegrini, visitare gli infermi e i carcerati, seppellire i morti, consigliare i dubbiosi, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, ecc. ecc.; l' opposto delle virtù che il Catechismo ispira in opposizione ai peccati, in cui troppo spesso cade la miseria umana!

Che cosa resta, al *liberalismo* o all'*ideale* della *Riforma*? La ribellione ad ogni autorità, il fango di tutti i vizii, l' anarchia sociale, e la rovina della civiltà umana.

I REGESTI DEL PONTEFICE ONORIO III

dall' anno 1216 al 1227

(Osservatore Romano).

II.

Avevamo appena licenziato alle stampe il nostro primo articolo, quando ci giunse il *Times* di Londra del 19 corrente con uno splendido elogio di questa classica opera del ch. Pressutti. Il plauso di un organo anglicano, del più autorevole diario inglese, ha un valore indiscutibile e dà una importante sanzione ai nostri giudizi.

Come accennavamo ieri, la *introduzione* premessa dal Pressutti al primo volume della sua opera è un quadro filosofico-storico veramente nuovo e stupendo dello stato in cui trovavasi la società religiosa e politica al tempo in cui Onorio III saliva al Pontificato; tempo calamitoso, irto di difficoltà e di pericoli, splendido per gli annali della Chiesa e dell' Apostolica Sede.

" La storia del Papato (scrive il Pressutti) in qualunque de' suoi periodi ha una bellezza ed un' importanza indicibile: quella del periodo medioevale è una sublime epopea che ti rapisce l' animo e innamora. La quale epopea, incominciata con Gregorio VII, terminata con Bonifacio VIII, toccò la cima dello splendore con Innocenzo III, il predecessore di Onorio. Questi non succedette ad Innocenzo III nel Seggio Pontificale soltanto ma di lui ebbe ancora lo spirito di pietà, la dottrina e le qualità tutte dell' uomo eccellente, del gran principe, del vero pontefice e reggitore del mondo cristiano. „

Nell' anno 1198 Costanza normanna, vedova di Arrigo VI di Svevia, morendo, affidava il suo figliuoletto Federico alla tutela del Pontefice Innocenzo III. Questo gran Papa (lo abbiam detto più sopra colle parole del Pressutti) innalzò il Pontificato al grado di prima potenza d' Europa. Protettore dei deboli, riformatore dei costumi e della disciplina, affrancatore di Roma da ogni ingerenza imperiale e straniera, fu eletto dai principi e dai popoli ad arbitro delle loro contese, a loro protettore.

Innocenzo III conservò al suo regale pupillo il regno delle Due Sicilie (passato a Casa Sveva per le nozze della mentovata Costanza col figlio del Barbarossa), fronteggiando il tedesco Marcovaldo ed Ottone IV di Brunswick. Nè a questo si stette, ma fece accogliere e incoronare Federico re di Germania, spianandogli così la via alla corona imperiale.

L' ambizioso Federico aspirava a sottomettersi tutta Italia; per lo contrario i Pontefici (quei grandi ed eterni chiamatori di stranieri, come favoleggiano e calunniano i moderni cronisti settari), nulla più temevano ed avversavano quanto l' unione del regno italico e di quello di Sicilia e di Germania in una stessa persona, tanto che Federico dovette giurare che, quando avesse ottenuto la corona imperiale, rinunzierebbe al proprio figlio Arrigo il diadema di Sicilia.

E questa fu la origine e la causa della florissima lotta di Federico II contro i Pontefici. Dissimulò finchè visse il suo tutore e benefattore, ma morto Innocenzo, gittò la maschera e scese in campo.

Il Pressutti pennelleggia mirabilmente le conseguenze della quarta Crociata e le condizioni generali, religiose e civili, dell' Oriente fino alla caduta dell' impero latino di Bisanzio.

Innocenzo III (scrive il nostro storico) non lasciava di dare sapienti ordinamenti in mezzo a quel caos politico e religioso, e le centinaia di lettere che si leggono nel suo Regesto, e gli atti del quarto Concilio Lateranense ne porgono splendida testimonianza.

Cencio Savelli, che fu poi Onorio III, figlio di Almerico, nacque circa nell' anno 1130. Dapprima fu canonico di S. Maria Maggiore, poi maggiordomo del Card. Giacinto Bobo, che fu poi Papa Celestino III. Cencio Savelli fu da esso assunto alla Sacra Porpora ed insignito della carica di Camerlengo di S. R. C. e poi di quella di Vice-cancelliere. Innocenzo III lo nominò suo Cardinale Uditore, se ne valse in varie legazioni e in molti e difficili negozi della Chiesa, ed a lui, come a uomo di grandissima autorità ed esperienza, commise la tutela del giovine Federigo II.

" Allorchè il governo della Chiesa veniva nelle mani del Pontefice Onorio III (scrive il Pressutti) l' Europa, sebbene non ancora uscita dalla barbarie, andavasi mano

17 Appendice del CITTADINO ITALIANO "

LADY PAOLA

traduzione dal tedesco di ALDUS

Ogni volta che Paola ripensava alla risoluzione, presa dal padre di suo marito, di non voler riceverla in casa, la pungeva un vivo dolore; il suo orgoglio si sentiva ferito crudelmente; e tuttavia la vista del medaglione valse, se non a distruggere, almeno a diminuire d' assai il risentimento ch' ella provava contro la sua nuova famiglia, e a ridestarle la speranza.

— Sì, Roberto ha ragione, diceva ella tra sè; essi un giorno si piegheranno; il mio povero figlio vivrà, e non sarà più il figlio di una infelice costretta a guadagnarsi colla sua voce il pane, e di un militare andato in rovina, ma bensì di un gentiluomo ricco, onorato.

Mentre ella s' abbandonava alle sue considerazioni, udì picchiare alla porta.

— Scusi, signora, chi le manda questo viglietto desidera di parlarle, disse la padrona di casa.

Paola prese in mano il viglietto, vi gettò un' occhiata, e d' improvviso si fe' d' un pallore cadaverico, tanto che alla donna venne in pensiero che si trattasse di un antico pretendente, che allora si fosse presentato a far valere i suoi diritti.

— Può venire, disse Paola con debole voce.

Nello stesso istante entrava Costanza.

— Le carrozze son già arrivate, disse ella; tutti quelli che devono far parte del corteo ti attendono.

— Me ne dispiace assai, ma alcuni istanti di colloquio con mia sorella mi sono indispensabili, disse una voce, in cui c' era qualche cosa d' ironico.

Costanza si fe' pallida come una morta, giunse convulsivamente le mani, e si rivolse verso la porta, ov' era comparsa la faccia dello straniero.

— Orlando! balbettò ella con voce soffocata.

Egli andò verso di lei, le diede un abbraccio facendo le viste di non accorgersi punto del suo turbamento, poi si mosse per avvicinarsi a Paola. Ma questa con un cenno della mano fe' che s' arrestasse d' un tratto.

— Va nella tua camera, zia, disse ella, perchè devo parlare a mio fratello.

Costanza tremava di paura, ed obbedì senza opporre alcuna osservazione. Intanto il nuovo venuto s' era accomodato in una sedia.

— Com' è che tu ti trovi qui? gli chiese Paola con voce tremante di sdegno. Avevamo pure stretto il patto che tu non saresti più partito dall' Australia.

— L' Australia è molto lontana, rispose egli; anzi io non ci sono mai stato. È certo — ed io conosco il mio temperamento — che se mi fossi recato colà, m'avrebbe preso la nostalgia.

— E che cosa hai fatto finora? Dove sei stato dal dì in cui noi pazzamente, credendo alla tua parola, abbiamo sacrificato tutto per toglierti dagli imbarazzi in cui ti trovavi?

Un sorriso particolare contrasse le labbra di quell' uomo.

— Che cosa ho fatto? Tu devi averlo già appreso a suo tempo; come pure tu devi conoscere il nome del paese dove ho dimorato in questi tre ultimi anni. Del resto, grazie tante, sorella, ma io non ti sono punto debitore. Tu, è vero, hai sacrificato quel poco che possedevi; ma lo desti per me, o non piuttosto per impedire che certe storie si spargessero e spaventassero l' ufficiale, che già era divenuto tuo signore e padrone?

Un vivo rossore ricoperse le guancie di Paola.

— Quello che ho fatto di sacrifici, nol feci nè per la tua persona nè per mio marito, disse ella con voce sdegnata, ma unicamente per conservare il nostro nome senza macchia. Il mio tormento è questo, d' essere nata con quel sentimento dell' onore per cui non s' affannano certo quelli che mi circondano.

— Eh, s' intende, disse egli sogghignando. Tu hai passata la tua vita nell' aggiustare le sciocchezze dei tuoi parenti, e nel pagare i loro debiti. Va, va, Paola, tu sei superba come l' angelo delle tenebre. — Dimmi, che hai tu fatto da quando è avvenuta la morte di tuo marito della quale ebbi notizia in Germania? Io ebbi davvero non poco da affaticare prima di scoprir le tue tracce, e venni a sapere soltanto ieri che dimoravi a Parigi.

— Ed ora hai deciso di porti a tormentarmi di nuovo?

— Risparmia, risparmia di muovermi rimproveri, disse egli. Dimmi, il tuo futuro consorte sa nulla che io sia al mondo?

— Quello che egli ha appreso di te è certo assai poco adatto ad assicurarti una accoglienza amica, cordiale.

— Paola, tu sei una sorella snaturata. Dunque lo hai già posto a parte delle mie leggerezze? Ma io saprò far in modo da distruggere tutte le prevenzioni che il tuo futuro marito potesse avere sul conto mio, giacchè tu stessa mi presenterai.

— Io? giammai, stanne sicuro, esclamò Paola sdegnata.

— Allora bisognerà che io stesso me ne vada in traccia di lui; cosa che del resto potrà farti pentire, perchè se io comincio, colle mie confidenze, allora finisco col versare tutto il mio cuore.

Ella giunse con un atto di dolore le mani, e lo sdegno cedette all' angustia, all'affanno.

— E che t' ho fatto io alla fine, disse ella singhiozzando, perchè tu abbia a tormentarmi a questo modo? Possibile che non possa condur la mia vita lungi dalla tua odiosa presenza? Vuoi avere denaro? Ebbene ne avrai, ma cessa dal tormentarmi.

— Io abbisogno sì di denaro, ma anche di sostegno morale. Voglio diventar qualche cosa. Via, Paola, non mostrarti così crudele verso di me, e porgimi una mano aiutatrice.

Ella lo guardò esitante, quasi per accertarsi se le sue parole fossero veramente serie.

— All' uomo che con affetto tanto generoso mi ama, disse ella con amarezza, io non posso recare che pesi; ma di tutti questi pesi tu sei il più doloroso; non puoi neppur imaginare qual sacrificio io faccia alla memoria di mio padre, presentandoti oggi a colui che deve essere mio marito.

Paola si asciugò gli occhi, e si dispose per uscire: quindi chiamò Costanza.

— Perdonagli, disse, zia, egli vuol lavorare, e speriamo che manterrà la parola. Stringigli la mano, e dimentica tutto quello che per causa sua abbiamo sofferto.

(Continua.)

mano ricomponendo all'alito della civiltà. Era il frutto del lungo e faticoso lavoro dei Papi ... „

L'autorità quasi dittatoriale, che i Papi esercitarono nel medio evo, fu meravigliosamente provvidenziale e benefica. Il Tabarrini (citato dal Pressutti) ne' sui *Studi di storia critica* scrive:

“ La Chiesa non era un elemento speciale della vita italiana; anche storicamente parlando essa rappresentava l'idea madre della civiltà mondiale derivata dal cristianesimo. Questa idea erasi cominciata ad esplicare nella costituzione ecclesiastica, innanzi che neppur si pensasse ad applicarla negli ordini civili. La Chiesa era già constituita quando lo stato neppur esisteva.... La Chiesa serbava il deposito delle dottrine che dovevano esser la vita dell'avvenire, e nell'universale ignoranza e nel grande sfacelo di tutte le forme civili essa manteneva quella poca luce che la barbarie non aveva potuto spegnere e cercava di costituire l'ordine nuovo in mezzo ai rottami di un mondo disfatto.

“ Quando l'autorità non era più in alcun luogo, quando la forza era l'unica legge, a chi mai la Chiesa usurpava un potere che poi tornava benefico a tutti? Oggi che ognuno di noi trova tutela dalle leggi del proprio paese, ci pare impossibile che siano stati tempi nei quali la tutela e la sicurezza dovessero venire dalla Chiesa! Eppure quei tempi furono lunghi e dolorosi; quando il mondo non contava che oppressori ed oppressi; quando le feste della Chiesa erano come sospirate tregua alle dure e non compensate fatiche dei servi della gleba; quando i luoghi d'asilo erano benedetti, perchè salvavano dalla spada del violento; quando i tribunali dei Vescovi erano aditi per esser sottratti dal *jus gladii* del Barone e giudicati secondo le ragioni del diritto. E noi, figlioli in gran parte di quella moltitudine di oppressi, con qual fronte possiamo insorgere oggi, e, falsando la storia, rimproverare alla Chiesa le battiture risparmiate ai nostri padri? „

Quando Federico fu da Onorio III cinto della corona imperiale (1220), promise di mantenere e difendere il temporale dominio della S. Sede; fece leggi per la libertà della Chiesa, alcune altre contro gli eretici, giurò che avrebbe preso la croce; insomma mostrossi talmente ossequioso verso la S. Sede, che venne da taluni chiamato *il re dei preti*. Ma l'astuto e perfido Svevo neppur una di queste promesse mantenne, onde la 5 Crociata, pubblicata da Innocenzo III, ed effettuata da Onorio III fu capitanata da Andera II d'Ungheria.

Il Pressutti dimostra qui molto opportunamente, ed in modo luminoso, come le Crociate non fossero soltanto ispirate dallo zelo religioso, ma altresi da uno scopo altamente civile, cioè la difesa dell'Occidente minacciato dalla barbarie ottomana. Dimostra siccome esse tornassero ad incremento delle scienze, delle arti e dei commerci, e come aprissero il cammino allo scoprimento dell'America.

Ma della magnifica *introduzione* del Pressutti abbiamo appena sfiorato la quarta parte, onde rimandiamo il seguito del nostro riassunto ad altro articolo.

Una intimazione categorica

La colonizzazione germanica si estende in Africa e continuerà ad estendersi anche più rapidamente in avvenire, malgrado l'opposizione degl'inglesi, e del loro governo.

Oggi la *Kölnische Zeitung* l'annunzia loro in termini perentori categorici: “ Era naturale, dice, che l'entrata della Germania nel novero delle potenze coloniali dovesse dispiacere supremamente all'Inghilterra. I nostri cugini brittanici hanno, come si sa, la debolezza di considerare la sfera terrestre come loro eredità, e per conseguenza, allorchè vedono una potenza estera occupare una contrada senza padrone, gridano subito che si tocca la proprietà inglese.

“ Noi tedeschi, siamo un popolo pacifico, non abbiamo assolutamente l'intenzione di danneggiare gl'interessi britannici giustificati, ma vogliamo luce ed aria per la nostra politica coloniale, e non sopporteremo mai che l'Inghilterra ci si metta di contro il sole, pel mero scopo di soddisfare un sentimento di gelosia. La terra è vasta abbastanza pei tedeschi e per gli anglo-sassoni! „

Si potrebbe parlare più chiaro?

NOSTRA CORRISPONDENZA

Venezia, 1 settembre 1884

Da qualche giorno venne chiusa una parte dell'atrio della Basilica di S. Marco per incominciare nuovi lavori di restauro. Occorre riordinare uno dei piloni che sorreggono le vôlte, e così si esamineranno le murature interne, si rifarà la parte inservibile e si rimetteranno dappertutto i rivestimenti marmorei già logori dal tempo. Possibilmente però si rimetteranno i rivestimenti antichi, perchè, come sapete, il sistema di conservazione fu sostituito a quello del restauro. E in verità visti i risultati sinora ottenuti dal nuovo sistema non si può che essere pienamente contenti.

×

Ho letto nella *Gazzetta Ufficiale* che il Ministero ha approvato il progetto per i nuovi lavori da farsi nella monumentale chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo. Speriamo che capitino anche i soldi, tanto più che, levata ormai l'impalcatura che da varii anni si trovava nel mezzo del tempio, non credo debba occorrere una gran somma. Ma a questi lumi di luna si dicono mal spesi i soldi per il ristauro delle chiese anche monumentali! Vivano i vandali!!

×

Il direttore di un giornale innominabile, che si stampa a Venezia, ma che a Venezia non è letto da nessuno, (tanto ha stomacato tutti gli onesti) fu aggredito e percosso l'altra sera da un uomo di civile condizione, che potrebbe essere anche un avvocato. Io sono ben lontano dall'approvare in tutto e per tutto quest'atto, ma visto e considerato che presso la giustizia italiana certi farabutti hanno sempre ragione, così un po' di giustizia sommaria se non è da consigliarsi è però necessaria. Del resto non voglio entrare in questione; la cosa fu deferita al tribunale e il tribunale deciderà.

×

Il *Tempo* di venerdì gridava la croce addosso ai suffumigi che si praticano alla Stazione. Il giornale vespertino da vero radicale vuole che siano tolti, tanto più che in Consiglio Comunale il comm. Minich ed i dottori Vigna e Vicentini dichiararono i suffumigi di nessun effetto. Io non dirò che il *Tempo* abbia tutto il torto, credo però che in circostanze simili sia proprio il caso che il troppo non istroppia punto. Lode intanto al Municipio, lode all'Ufficio d'igiene per la loro operosità e per la loro avvedutezza! Se non ce lo importano il cholera, si può esser sicuri che quel signore starà lontano da noi.

Ho sul tavolo una circolare del Sindaco con cui invita i membri delle Commissioni parrocchiali d'igiene ad un'adunanza che sarà tenuta domani nella sala del Consiglio Comunale per udire importanti comunicazioni. Ecco un'altra prova che il Municipio lavora. Benissimo!

×

In questo punto torno dalla seduta del Consiglio Comunale. Fu questa la prima tornata d'autunno, per conseguenza assistevano quasi tutti i consiglieri eletti nello scorso luglio. I padri coscritti erano 49; la sala riservata al colto pubblico piena come nelle grandi circostanze. Il sindaco co. Serego, dopo aver annunziato al Consiglio la grave malattia di cui è affetto l'assessore Cattanei, lesse una relazione, che durò più di mezz'ora, sugli affari comunali.

Poi si venne alla nomina di metà della Giunta e furono eletti i quattro assessori uscenti. E' notevole però che il Gabelli, portato sugli scudi da moderati e progressisti, non ottenne che 32 voti su 49 votanti.

×

Al *Goldoni* si rappresenta la *Ruota maledetta*, una delle produzioni dei nostri tempi. Mi dicono però che il pubblico zittiva. Va bene, ma sarebbe miglior cosa non andare a spettacoli di simil fatta. V.

AL VATICANO

Con la data del 30 Agosto è uscita una Enciclica Pontificia con la quale si ordinano pel venturo mese di Ottobre le stesse preghiere alla Madonna del Rosario che furono determinate l'anno scorso; e ciò, dice l'Enciclica, continuando gli stessi motivi ai quali quest'anno s'è aggiunto il flagello del colera.

— Il Santo Padre ha mandato all'Arcivescovo di Firenze una lunga ed elaborata lettera contro il *cattolicismo liberale* a proposito delle condannate dottrine del Curci. Questa magnifica ed importante lettera sarà quanto prima pubblicata e diffusa.

— Ora si assicura che sarà fatto un nuovo Cardinale, oltre quelli già ufficiosamente noti. Si era dapprima parlato di Monsignor Capecelatro Arcivescovo di Capua e di Mons. Foschi Vescovo di Perugia, ma adesso questi due nomi sono messi in disparte, e si pronunziano invece quelli del sacerdote professore Signoriello di Napoli, del P. Cornoldi della Comp. di Gesù e del professor Talamo. Le maggiori probabilità stanno pel Signoriello, ma di certo non si sa altro che il nuovo Porporato sarà uno scienziato ed uno scrittore di grido.

— Nelle stanze dell'Eminentissimo signor Cardinale Ledochowski *ponente*, la scorsa settimana ebbe luogo l'annunziata Congregazione anti-preparatoria dei Riti per la causa di Beatificazione e Canonizzazione del Ven. Servo di Dio Nunzio Sulpizio giovinetto operaio.

Assistevano a quell'adunanza i R.mi Officiali e Consultori della S. Congregazione dei Riti. Il risultato resta ancora, secondo la regola stabilita, *sub secreto*.

ITALIA

Forlì — Domenica hanno avuto luogo a Forlì le elezioni generali amministrative.

Lo scioglimento del Consiglio comunale, dopo i gravi disordini accaduti, dava a queste elezioni un carattere politico e dinastico gravissimo, ma, com'era da prevedersi, chi ne andò colla testa rotta fu il Governo e il partito dinastico.

Il trionfo dei radicali fu completo, essendo riuscita, con 200 voti di maggioranza la loro lista contenente 34 nomi. I votanti furono 1339 sopra 1649 inscritti.

Messina — Un dispaccio da Messina dice:

Ieri i villici di Mistretta fecero una dimostrazione contro il municipio. Intervenuta la truppa avvenne un conflitto: rimasero feriti alcuni militari e parecchi borghesi.

Reggio di Calabria — Telegrafano da Reggio di Calabria che la popolazione di questa città, all'annuncio dell'arrivo nel porto della corazzata *Maria Pia*, sorse in tumulto e non s'acquietò finchè non seppe che la corazzata aveva di nuovo preso il largo.

LA GALLERIA DEI CANDELABRI

AL VATICANO

RINNOVATA ED ARRICCHITA DI PITTURE

DALLA SANTITÀ DI N. S.

PAPA LEONE XIII

(Contin., vedi numero 190)

§ II.

Nuovi ristauri e decorazioni.

Il nuovo lastrico della Galleria, surrogato al primiero già sì logoro e vile, è quanto mai dir si possa nobilissimo, tutto in varii marmi antichi e di rarissima vena, pregiati avanzi delle grandezze di questa Roma, che ne possiede ancora a dovizia. Il disegno del ricchissimo e splendentissimo lastricato non è simile, ma bellamente variato in ciascuno de' sei sopradetti compartimenti della Galleria; e vogliono qui esser notate le parti di esso che sono di maggior vista.

Singolare è tra gli altri il terzo pavimento, nel cui centro, in uno spazio tirato a rettangoli, sopra un fondo di verde antico, intorniata dagli emblemi papali, dal Giglio e dalla Stella, fa bel risalto una lapide che reca in lettere di metallo la scritta seguente:

LEO . XIII.
PAVIMENTVM . MARMORE . STRAVIT
AN . MDCCCLXXXIII.

Ma più vago e fiorito d'ogni più ricco assortimento di pietre vetuste, è il pavimento che segue in quarto luogo, e che ha nel mezzo il glorioso stemma di Papa Leone. Lo stemma è composto de' marmi più eletti e pellegrini, ben rispondenti ai suoi fulgidi colori, e fra tutti spicca il lapislazzoli, sparso di sottilissime vene d'oro, il quale forma il fondo azzurro dello scudo. E' un'arma sontuosissima, e non solo la parma del blasone, ma il triregno che maestosamente la incimiera, e le sacre chiavi, e i bendoni che le girano a modo di nastri, son condotte colla più sottile diligenza e finitezza in ogni cosa. Notabile è pure il quinto pavimento, adorno nel mezzo d'una epigrafe che dice:

LEO . XIII.
PICTURIS . EXCOLVIT
AN . MDCCCLXXXIII.
SACRI . PRINCIPATVS . VI.

De' sei pavimenti di questo Museo i tre primi son lavoro del marmista Giuseppe Rinaldi romano, molto abile in opere di ornatura; e i tre altri sono di Luigi Medici e di Paolo suo figlio, anche essi marmisti romani e nelle cose d'ornato valentissimi, come addimostra quella somma vaghezza ed armonia onde fu quivi disposta tanta varietà di marmi. La scelta de' quali, peraltro, e la loro sì ragionevole disposizione è dovuta all'incomparabil solerzia, al gusto squisito e al fine discernimento del summentovato sig. Mannucci sotto Foriere dei Sacri Palazzi Apostolici, che ebbe come architetto la direzione di tutto questo lavoro, e lo fece puntualmente eseguire secondo un disegno dato dal Prof. Cav. Annibale Angelini da Perugia.

Questo medesimo pittore condusse la decorazione delle pareti ch'è fatta a semplici tinte riquadrate con cornici a chiaroscuro, a fin di non menomare l'effetto delle antiche sculture ordinate nel Museo. Egli fece altresì tutta la pittura delle vôlte, seguendo nei tre primi compartimenti l'antico disegno architettonico del prementovato Simonetti, e nei tre altri aggiungendo begli ornamenti a stucco da esso lui immaginati e interamente condotti di sua mano. Oltre a queste cose di decorazione, le quali, secondo che ci dà l'occhio alla prima vista, non sappiamo se tutte egualmente sieno altrettanti modelli di grazia e di leggerezza, da armonizzare interamente collo stile degli altri famosi fregi ed ornati del Vaticano e cogli stessi lavori della Galleria (ma che hanno tuttavolta parti assai belle, fatte a legge e disciplina d'arte), l'Angelini nella volta del primo compartimento, cioè all'entrare della Galleria, che s'apre grave, sfogata, ridente, con una maestosa prospettiva di sfondi e d'architetture bellissime, dipinse in un ampio spazio, e stampò quasi a botte risolute, lo stemma di Leone XIII, che dal seno di quella volta si spicca e rileva con aspetto grave e pomposo.

§ III.

Pitture e sculture.

Ma passiamo a toccare un cenno dell'opere maggiori di pittura, le quali sono partite in molti quadri (non però tutti ancora compiuti), ed isvolgono un grande e magnifico subbietto di storia contemporanea, cioè i Fasti del Pontificato di Leone XIII; onde, anche per questo, la presente Galleria da quindi innanzi potrà chiamarsi a buon diritto col nome dello stesso Papa. Vasto è il subbietto preso a trarre dai nostri artisti, sublime ed arduo subbietto, da spaventarsene qualsiasi più forte ingegno e più vigorosa fantasia, massime nel Vaticano d'accanto a que' tanti capolavori di famosa beltà e di inarrivabile magistero. Basta ad isgomentar quivi chi sia, il solo Raffaello! — Il sommo Urbinate fu più d'ogni altro, dice uno storico, fornito di quelle sublimi qualità dell'animo, che la natura non a tutti concede, le quali consistono nel profondamente concepire, nel vivamente immaginare, nel gagliardamente commuoversi: il che unicamente forma ciò che chiamasi ingegno, e che i Francesi dicono genio. Il profondo concepimento scuote l'immaginazione, e lo ingrandisce, e questa e quello accendono gli affetti proprii al concepito soggetto, e tutti animano la penna o il penello dello scrittore o del dipintore. Senza di ciò non v'ha eccellenza o nell'uno o nell'altro, poichè la poesia e la pittura sono due germane sorelle, nate per dir così ad un sol parto. — Ma, non ostante a sì gravi difficoltà, gli artisti nostri possono ben promettersi un lieto successo. I dipinti che hanno già eseguito in cotesto Museo, ci rendono fede del lor alto ingegno e della loro meravigliosa bravura.

Tre quadri contiene la volta del secondo compartimento. Nel grande spazio ch'è nel centro, il sig. Prof. Domenico Torti, da Roma, ha figurato la Religione illuminata dal Divino Spirito, la quale è ritta in piè sul suo trono, attorniata dall Giustizia e dalla Fortezza, in atto di benedire la pittura, la scultura e l'architettura, che a lei s'inchinano. Imperocchè il pittore si fonda in questo principio, che quando le Arti si porgono devote ancelle della Religione e le prestano omaggio, allora si sollevano ad alto grado di eccellenza. Nel piano secondo del quadro son figurate le arti minori, come quelle dell'intaglio e dell'arazzo. Esso quadro in due targhe porta scritte due epigrafi, che sono le seguenti:

LEO . XIII . PONTIFEX . MAXIMVS
ANNO . CHR . MDCCCLXXXIV.
SACRI . PRINCIPATVS . VII.

PROFANAS . ARTES
AD . DEI . CVLTVM . TRADVCTAS
RELIGIO . NOBILITAVIT . PERFECIT

(Continua.)

ESTERO

Germania

Alcuni giornali esteri, or sono una ventina di giorni, avevano il seguente dispaccio: « Berlino, 12 agosto. La conversione della contessa Ellinor di Henckel Donnersmarck, che apostatò dal cattolicismo per poter unirsi in matrimonio col Principe di Carolath Beuthen, ha commosso vivamente il mondo cattolico in Germania, che non novera molte famiglie tanto ricche e di sì gran fede come gli Henckel. L'atto della giovane contessa, il cui fratello si segnalò fra i più zelanti membri del Centro cattolico nel Reichstag, si spiega per la circostanza che il suo fidanzato ha fatto divorzio; e siccome il divorzio non è ammesso a Roma, la giovane coppia avrebbe dovuto rinunziare al matrimonio religioso, se non avesse abbracciato la religione del suo futuro consorte.

Negli stessi giornali si legge ora un altro telegramma di Berlino, 25 agosto, così concepito: « Una dolorosa notizia ha colpito di dolore la nostra aristocrazia. La giovane e bella contessa Ellinor di Henckel Donnesmarck, fidanzata del principe di Corolath Beuthen, è morta improvvisamente nel castello di Polnisch Krawarn. E' noto che la contessa recentemente si era convertita al protestantesimo. Alcuni giornali avevano canzonato il dolore dei cattolici per la defezione di essa; possono ora mettere in canzone il loro dolore ancora più grande. » Il fatto è terribile!

Francia

Sabato sera alle dieci, all'angolo tra la rue Precheurs e la rue Saint-Denis, vicino alle Halles (mercato) facendosi lavori stradali, ruppesi il condotto d'acqua e si produsse un enorme getto, che s'innalzò durante venticinque minuti fino al quarto piano, inondando gli appartamenti e distruggendo i mobili. Gli abitanti, già spaventati da questo disastro, fuggivano qua e là, quando ruppesi il tubo del gaz, che accendendosi alle lampade provocò un furioso incendio e una lamentevole rovina.

Il terrore giunge al colmo; è indescrivibile; gli abitanti scappano gridando; alcuni già coricati sono in camicia; le madri stringono i bambini; altre li cercano mandando urli di dolore e di spavento. La confusione è orribile.

Arrivano i pompieri e lavorano per due ore indefessi. Finalmente giungono gli operai gasisti.

Si tagliano i tubi. Il quartiere rimane immerso in profonda oscurità. Accendonsi torce a vento e con grandi stenti si riesce a vincere l'acqua ed il fuoco.

Un marinaio, che passa per caso, si arrampica alle finestre e riesce a salvare una donna.

Un vecchio di 89 anni morì dallo spavento; alcuni feriti sono moribondi. Temesi che si trovino dei morti sotto le macerie.

Pretendesi che la causa del disastro sia criminosa.

Alla mattina, l'aspetto del luogo era desolante; gli agenti lo circondavano.

— L'Unione cattolica della Senna Inferiore aveva offerto al municipio di Rouen una medaglia d'oro destinata alla migliore opera d'arte religiosa esposta nella sala di pittura apertasi a Rouen. Il *maire* di quella città, il sig. Ricard, ha rifiutato una tale offerta, dando per ragione del suo rifiuto la volontà di « restare nel dominio dell'arte e di allontanare ogni questione politica. » In una lettera pubblicata dai giornali di Rouen il presidente dell'Unione cattolica annuncia che questa società decreterà essa stessa, dopo l'esposizione, la medaglia d'oro rifiutata dal municipio.

Austria-Ungheria

Le polizie di Vienna e di Budapest sapevano che gli anarchici macchinavano un attentato per vendicare il loro compagno Stellmacher — l'assassino del cambiavalute Eisert e de' suoi due figlioletti — giorni sono impiccato a Vienna.

Sapevano pure che parecchi anarchici viennesi si erano recati a Pest per agire liberamente e tenervi conciliaboli. La polizia fece in tempo per impedire un colpo decisivo. — Essa perquisì la casa del caporione Arnold Meirna, appena arrivato a Pest e trovò una gran quantità di proclami, opuscoli, forme di bombe dinamitiche ed un congegno atto ad assicurare l'esplosione.

Furono arrestati anche quattro operai.

DIARIO SACRO

Mercordì 3 settembre

S. Eufemia e co. mm.

Cose di Casa e Varietà

Per il Patronato

D. V. C. L. 2.

Decesso. Questa mattina alle ore 5 1[2 è morto in Porcia il sig. Dott. Arturo Zille Consigliere e Deputato provinciale di Udine.

Fiera rimandata Per misure sanitarie, giusta ordine Prefettizio la fiera annuale di Pontebba che doveva aver luogo il dì 8 settembre corr. venne sospesa e rimandata ad altro tempo.

Utile disposizione. Il comando militare ha disposto un servizio permanente diurno e notturno, di 6 soldati comandati da un sotto ufficiale, alla nostra stazione ferroviaria per fino a quando dureranno le precauzioni sanitarie.

Ferimento. A Tarcento, la sera del 29 agosto p. p., per futili motivi vennero a rissa Tadiui Francesco e Catarossi Antonio. Il primo ebbe la testa ammaccata da un potente colpo di scure, e non ne guarirà prima di 25 giorni, e l'altro prese il largo.

Malattie bovine. A Pozzuolo e a Basaldella in comune di Campoformido si sviluppò una malattia che venne qualificata per *splenite carbonchiosa acuta*. Parecchi dei bovini colpiti sono morti.

Disgrazia. A Pignano il fanciulletto G. B. Pellis avvicinatosi ad una fossa piena d'acqua vi cadde dentro e ne venne tratto fuori cadavere.

Atti della Deputazione provinciale di Udine.

Seduta del giorno 25 agosto 1884.

La Deputazione Provinciale nella odierna seduta diede esecuzione alle seguenti deliberazioni adottate dal Consiglio Provinciale nella adunanza 11 agosto corrente, cioè:

— Comunicò ai signori sottodescritti la nomina a membri delle Commissioni circondariali per decidere sui ricorsi contro la tassa applicata ai fabbricatori di spiriti cioè:

Al signor Braida cav. Francesco pel circondario di Udine.

Al signor Quaglia dott. Edoardo pel circondario di Tolmezzo.

Al signor Cossetti Luigi pel circondario di Pordenone.

Al signor Portis cav. dott. Mario pel circondario di Cividale.

Al signor Beorzi dott. Giovanni pel circondario di Spilimbergo.

Al signor Celotti cav. dott. Antonio pel circondario di Gemona.

Al signor De Girolami cav. Angelo, eletto a membro del Consiglio di Amministrazione della scuola di viticoltura in Conegliano per gli anni 1884-85-86.

Al sig. co. Di Prampero comm. Antonino a membro della Giunta provinciale di statistica pel quinquennio da 1885 a 1889.

— Partecipò, mediante il sindaco alla Prepositura della scuola d'arte applicata alle industrie in Gemona l'accordatole sussidio di l. 500.

— Come sopra, al Comune di Pordenone l'accordatogli sussidio di lire 2000 a confronto delle concesse in precedenza l. 1500 pel mantenimento della scuola Tecnica.

— Come sopra alla Direzione della Società Operaia di Pordenone il concessole sussidio di lire 400 per l'anno 1884-85 per la scuola di disegno presso la Società Operaia suddetta.

Autorizzò a favore dei corpi morali e ditte sottoindicate i pagamenti che seguono cioè:

— Alla Direzione dell'Ospizio Esposti di Udine di lire 11967.66 quale rata quarta del sussidio per l'anno in corso.

— Al Comune di Caneva di l. 107.10 in rifusione di sussidi antecipati a maniaci in cura presso le loro famiglie.

— Al sig. Freschi Angelo di Pagnacco l. 100 quale restituzione di parte del premio conferito ad un torello presentato all'esposizione 1883 tenuta in Udine, avendo adempito agli assunti obblighi.

— Al sig. Campeis cav. dott. Giov. Batt. di lire 265 per pigioni da 1 marzo a 31 agosto a. c. dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Tolmezzo.

— Al sig. Peressini Angelo e Zavagna Giovanni di lire 444.33 per fornitura di stampati ad uso degli uffici della Deputazione Provinciale.

— Furono inoltre trattati oltre n. 51 affari; dei quali n. 18 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 27 di tutela dei Comuni e n. 6 d'interesse delle Opere Pie; in complesso n. 62.

Il deputato provinciale
F. MANGILLI.

Il Segretario
Sebenico.

Consiglio di Leva. Sedute dei giorni 1 e 2 Settembre 1884.

Distretto di Palmanova

Abili di 1ª categoria	N.	74
Abili di 2ª categoria	»	42
Abili di 3ª categoria	»	75
In osservazione	»	6
Riformati	»	52
Rivedibili	»	28
Cancellati	»	3
Dilazionati	»	27
Renitenti	»	13
Totale	N.	320

Del colera e dei suoi rimedi. Molto opportunamente l'eg. cav. Battaggia ha pubblicato l'ottava edizione di una interessantissima lettera scritta dall'illustre gesuita P. Cornoldi nell'agosto 1873 circa un tema pur troppo per mala ventura palpitante di attualità: *Del colera e dei suoi rimedi.*

L'editore espone le ragioni di questa ristampa e sono: l'utilità che ne può derivare, e l'amor patrio.

Riguardo alla prima di queste due ragioni, il sig. Battaggia giustamente scrive:

« Molti scritterelli, in questi giorni, sono stati divulgati tra il popolo; ma a dire il vero è ben difficile ritrovare di quelli che alla brevità congiungano la sodezza e la pienezza. La presente lettera si divide in quattro parti. I. *Causa del Colera.* II. *Come si possa impedire l'accesso del Colera in un paese.* III. *Ciò che ciascuno debba fare per preservarsi dal Colera.* IV. *Ciò che debba farsi per guarire dal morbo contratto.* Trattando ogni cosa con grande brevità e chiarezza lo scrittore vi mette tutto ciò che, in questa materia, ha una pratica rilevanza: egli istruendo convince, ed ha certe vedute che altrove non si troverebbero facilmente. »

Circa la seconda ragione della ristampa della lettera del Cornoldi, vale a dire l'amor patrio, non meno giustamente il Battaggia dice:

« In Italia assai spesso si attribuiscono agli stranieri quelle che a' nostri connazionali dovrebbesi attribuire. Talvolta lo si fa per ispirito di parte, talvolta per dabbenaggine e per ignoranza. La sentenza che la causa del Colera sieno piccoli viventi, i quali dalla greca lingua traendo la parola, vengono detti *microbi*, oggi viene da molti attribuita come *a primi* scopritori agli stranieri e precisamente al tedesco Kock. Ciò è falso. In Italia da trent'anni innanzi al Kock si teneva questa sentenza dal Cadet, dal Pacini e dal nostro concittadino Giovanni Maria Cornoldi d. C. d. G., il quale, come notò testè il giornale *Il Popolo Romano*, fu *il primo* ad indicare quel modo di disinfettare gli oggetti adoperati dai colerosi, che è l'unico *certissimamente* efficace e che deriva come conseguenza dalla sentenza dei microbi. *Cuique suum!* Siamo giusti con gli stranieri, ma anche questi sieno giusti con noi, e dispregiamo le gare partigiane. — Il Kock esperimentalmente ricercò la causa del colera e diede tali documenti, per li quali l'umanità deve essere riconoscente: ma non antecedette gl'italiani nel credere *con certezza* che la causa del colera sieno i microbi. »

L'illustre gesuita per richiesta dell'editore ha fatto alla lettera alcune aggiunte in modo che l'opuscoletto che ne è risultato non può non riuscire caro ed utile ad ogni classe di persone e specialmente agli on. Municipii, alle comunità, agli istituti, ecc. ecc.

L'opuscoletto costa soli cent. 40 e si vende in Venezia alla *Tipografia Emiliana.*

200 mila lire in fumo. Volete sapere quanto si dice sieno costati al paese della pellagra, al paese del mondo più oppresso di tasse, quei quattro straccioni di Assabesi che vennero in Italia a narrare le grandi glorie della nostra politica estera? Oh! una inezia, si dice: 200 mila lire.

Una importante decisione sui fallimenti. Da una sentenza della Suprema Corte di Cassazione di Torino veniva ultimamente sancita la massima, che non basta la istanza di un solo creditore insodisfatto perchè sia luogo alla dichiarazione del fallimento, ma ci vuole la prova della cessazione dei pagamenti del debitore commerciante.

Il solo non pagamento di uno o due creditori non autorizza il magistrato a far luogo al concorso commerciale.

NOTIZIE DEL CHOLERA

Bollettino sanitario ufficiale

Dalla mezzanotte del 30 alla mezzanotte del 31

Provincia di Bergamo: A Poltiere, Ciserano, Leona, Lurano, Osio di Sotto, Paladina, Terno un caso per ciascuno; due a Bergamo, a Faro d'Adda, Fontanella, San Pellegrino, Verdellino e a Verdello; nove a Treviglio. In complesso 16 morti.

Provincia di Campobasso: Due casi a Castellone, Pizzone, San Vincenzo, sette a Scapoli. In complesso due morti.

Provincia di Cuneo: Undici casi a Busca; due a Cervere, Cuneo, Fossano, Saluzzo, quattro a Dentallo, Monterossograna, Villafalletto. In complesso 23 morti.

Provincia di Genova: Genova (frazione di Foce in Bisagno) tre casi con 2 morti. Spezia (città) casi 24, morti 16. Borgata di Marolo un caso.

Provincia di Lucca: Un caso a Borgo a Mozzano, a Pietrosanta, Serravezza; un morto.

Provincia di Massa: Uno caso a Castelnuovo, tre a Piazza al Serchio, quattro a Minucciano. In complesso 6 morti.

Provincia di Napoli: A Napoli due casi seguiti da morte; è morto il malato di Santantino.

Provincia di Parma: Un caso a Vecchiano seguito da morte, uno a Parma; un morto.

Provincia di Pisa: Un caso a Vecchiano seguito da morte.

Provincia di Torino: Un caso a Carignano, Osasio, Pancalieri, tre morti.

TELEGRAMMI

Tunisi 31 — Oggi ebbe luogo la consacrazione del nuovo vescovo ausiliare di Cartagine alla presenza di parecchie centinaia di persone.

Londra 1 — Il *Times* ha da Hong-Kong:

I Chinesi pagarono l'indennità loro richieste poi danni che commisero dopo il bombardamento di Futceu.

Il *Times* ha dalla Foce del Min: Courbet è partito. Due cannoniere francesi restano qui.

Londra 1 — Il *Times* ha da Futscheu:

Il popolo fece fuoco contro l'ammiraglio inglese Dorvell; il console inglese potè a malapena fuggire vestito da chinese dalla casa del Vicerè.

Londra 1 — La *Reuter* ha da Tientsin 28 agosto: Il ministro giapponese reclama pel Giappone la sovranità sulle isole Lovkoo nonchè gli stessi diritti che la China accordò con trattati agli stati esteri.

Il ministro si recherà a Pechino per le trattative.

NOTIZIE DI BORSA

2 settembre 1884

Rend. it. 5 0[0 god. 1 luglio 1884	da L.	95.90	a L.	95.85
id. id. 1 genn. 1884	da L.	93.73	a L.	93.68
Rend. austr in carta	da F.	80.70	a L.	80.40
id. in argento	da F.	81.40	a L	81.50
Fior. eff.	da L.	207.50	a L.	207.75
Banconote austr.	da L.	207.50	a L.	207.75

Carlo Moro *gerente responsabile*

Nuovissimo rasoio meccanico di sicurezza
PATENTATO.

Senza pericolo di tagliarsi senza dolore nè bruciore, ciascuno potrà col nuovo rasoi, di sicurezza farsi la barba da solo, anche nell' oscuro, senza specchio, in modo regolare, rapido, completo e più facilmente che coi rasoi usuali. La mano tremante non porta nessun rancore, essendo impossibile tagliarsi.

Sistema premiato con medaglia d' oro e diploma d' onore.

Apparecchio completo con istruzione ed accessori franco di porto per tutta l' Italia L. 4.50.

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28.

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori
e del sangue, si è la
CROMOTRICOSINA
derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli increduli presso il Notaio Viotti in Genova, Palazzo Ponco, Piazza 5 Lampadi, qualmente Bavastro, livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d' un' *erpete pruriginoso*, ribelle ad ogni cura e che datava da 20 e più anni e sia stato guarito da cura interna ed esterna dalla Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D' essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da *erpete cronico*, e che aveva fallito ad ogni cura lo confessò dinanzi ad un consesso di distinti medici genovesi la conosciutissima signora Rachele Pellegrini, proprietaria della notissima *Villa Rachel di Cornigliano*, e d' aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D' aver vinto colla Cromotricosina un' erpete ribelle che lo martirizzò per 22 anni, e d' essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. *Luigi Pugliesi di Rimini*, Via Voscovado, N. 966. D' aver vinto una *cronica psoroftalmia erpetica*, e per più di due terzi l' enorme sua trentennaria calvizie pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una *cronica artrite*, d' un *erpetismo* e di possedere ora una florida salute che l' ha realmente ringiovanito, certissimo ed un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulle *calvizie* in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 o 4 anni sull' inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d' individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Stiutto in via Nuova, sia il minor benefizio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d' ogni parte d' Italia e fuori son visibili presso il sig. Francesco Preti, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Ranno Chimico Metallurgico
Brevettato e premiato all' Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d' *oro, argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, stagno*, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all' inventore — G. C. De Laiti — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull' etichetta portata dai flaconi e bottiglie, e badare al *Timbro marca di fabbrica*, sulla ceralacca e sigillo dei medesimi.

NON PIU INCHIOSTRO

Comparsa la penna premiata *Heintze e Blanckerts*. Basta immergerla per un' istante nell' acqua per ottenerne una bella scrittura di color violetto, come il miglior inchiostro.

Utilissima per viaggiatori e uomini di affari. Alla penna va unito un raschiatoio in metallo.

Trovasi in vendita all' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*, a centesimi 40 l' una.

NOVITÀ

Volete ornare le vostre stanze con molto effetto e con poca spesa? Comperate le cornici, della rinomata fabbrica dei Fratelli Benziger in Einsiedeln. Queste cornici di cartone sono imitazione bellissima delle cornici in legno antiche. Ve ne sono di dorate e di nero, uso ebano. La dimensione è di cent. 50p.40—27 p.32. Si nelle une che nelle altre è inquadrata una bella oleografia.

Prezzo delle cornici dorate compresa l' oleografia L. 2.40
" delle cornici uso ebano " " 1.80
" " " " " 0.65

UDINE 1884. - Tip. PATRONATO

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

1 - 9 - 84	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	753.6	752.7	753.8
Umidità relativa . . .	77	69	87
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	nuvoloso
Acqua cadente	1.9	—	—
Vento { direzione . . .	—	S.W	—
Vento { velocità chilom.	—	5	—
Termometro centigrado.	19.7	22.6	20.3

Temperatura massima 24.7 — minima 16.8 | Temperatura minima all' aperto 14.6

CEROTTO detto MIRABILE

Le incontestabili virtù di questo cerotto sono confermate da più di un secolo di prova. E valevole comunemente per flussioni di denti, delle guancie, delle gengive ecc. E ottimo per tumori freddi, glandulari, scrofole, ostruzioni di milza, di fegato, per alcune aposteme, e doglie fisse e vaganti reumatiche; e così pure per calli, per patereccio, per contusioni e per ferite e mali di simil natura. Si avverte che in qualunque stagione questo cerotto si adopera senza riscaldare.

Scatole da L. 1, 1.50, 2 e 2.50. Unico deposito per l' Italia presso l' ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce nel Regno col mezzo postale.

TOPICIDA
senza arsenico — senza fosforo
risultato certo e garantito

Il nostro preparato ammazza con certezza ed infallibilmente i topi ed i ratti che sono tanto molesti all' uomo, alle case, ed ai negozi in generale; questo preparato non essendo venefico si può liberamente distribuire, e collocare in qualunque parte si crede e si vuole perchè non ingrassa, e non puzza; si deve togliere l' idea che questo animale morendo, e cadendo nei pozzi, o cisterne, ne avvelenasse il contenuto, ovvero potesse attossicare le cose da esso rosicchiate. Col suddetto specifico sono totalmente inattili i gatti, i quali moltissime volte fanno più danno dei suddetti animali. Si adopera tritandolo ben piccolo e mescolandolo al formaggio grattugiato, e poi mettendolo su pezzi di carta per tutte le stanze; per le tole si ommischiono dei piccoli coppi e si mettono per quattro buchi.

Ogni scatola costa L. 1.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Aggiungendo cent. 60 si spedisce col pacco postale.

NOTES LAVAGNA
ULTIMA NOVITÀ

indispensabili per albergatori, osti, viaggiatori, commercianti, uomini d' affari ecc. Si scrive con apposita matita, potendo poi cancellare colla massima facilità — Vendonsi alla libreria del Patronato al prezzo di centesimi 25 e 30

NOTES LAVANDAIA
collo listo della biancheria. Indispensabile alle lavandaie e alle madri di famiglia. — Trovansi vendibili alla libreria del Patronato, al prezzo di lire 1.

ESSENZA di COCA
CHINATA

La Coca Boliviana vera, unita alla China Calisaja, preparata scrupolosamente e secondo le regole di arte in un Elixir, è veramente lo Stomatico più efficace che si possa prendere da chi soffre Acescenze di Stomaco, Anoressia, difficoltà di digestione, inappetenza, e soprattutto da mal essere causato da temperamento linfatico scrofoloso e nervoso. Quelli che hanno sofferto Febbri periodiche ed Adinamiche, queste sorrano Elixir è il farmaco che solo può annullare la convalescenza di detti morbi.

Due cucchiajate di detto Elixir prima del pasto bastano per un adulto, un solo per i giovanetti, e mezzo per i ragazzi.

È un' Essenza questa che si raccomanda da sè al Pubblico.

Prezzo della bottiglia L. 2.50

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* Via Gorghi N. 28 - Coll' aumento di 60 cent. si spedisce col pacco postale.

FARMACIA C. CASSARINI BOLOGNA
Liquore Odontalgico

corroborante le gengive e preservativo contro la carie dei denti.

Prezzo L. 1 al flacon con istruzione.

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di 50 cent. si spedisce con pacco postale.

Acqua Meravigliosa
PER TINGERE
Barba e Capelli

Mezzo il più semplice ed il più sicuro per restituire alla capigliatura il primitivo e naturale suo Colore.

Quest' acqua assolutamente priva d' ogni materia dannosa, da forza e vigore alla radice dei capelli da farli rinascere e d' impedirne la caduta. Conserva pure fresca la pelle del capo e la preserva dalle erpeti. — Coll' impiego di una boccetta di tale acqua, si possono conservare per più mesi i capelli nel loro preciso colore primitivo.

Prezzo del flacon L. 4.

Deposito in Udine all' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*. Via Gorghi N. 28 — Coll' aumento di 50 cent. si spedisce per posta

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l' ufficio annunzi del nostro giornale, al flacon, con istruzione. L. 2

SCOLORINA

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all' istante su qualunque carta o tessuto bianco le macchie d' inchiostro e colore. Indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione senza punto alterare il colore e lo spessore della carta.

Il flacon Lire 1.20

Vendesi presso l' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll' aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

TUTTI LIQUORISTI

Polvere Aromatica
Per fare il vero Vermouth di Torino.

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri L. 1, per 25 litri Vermouth chinato L. 2,50, per 30 litri semplice L. 2,50, per 50 litri Vermouth chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5 (colla relativa istruzione).

Si vende all' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di 50 centesimi si spedisce con pacco postale.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI	
per VENEZIA	ore 1.43 ant. misto	da VENEZIA	ore 2.30 ant. misto.
	» 5.10 » omnib.		» 7.37 » diretto.
	» 10.20 » diretto		» 9.54 » omnib.
	» 12.50 pom. omnib.		» 3.30 pom. »
	» 4.40 » »		» 6.28 » diretto.
	» 8.28 » diretto		» 8.28 » omnib.
per CORMONS	ore 2.50 ant. misto	da CORMONS	ore 1.11 ant. misto
	» 7.54 » omnib.		» 10.— » omnib.
	» 6.45 pom. »		» 12.30 pom. »
	» 8.47 » »		» 8.08 » »
per PONTEBBA	ore 5.50 ant. omnib.	da PONTEBBA	ore 9.08 ant. omnib.
	» 7.45 » diretto		» 10.10 » diretto
	» 10.35 » omnib.		» 4.20 pom. omnib
	» 4.30 pom. »		» 7.40 » »
	» 6.35 » diretto.		» 8.20 » dirett.

TRAFORO ARTISTICO
Del Legno, Metallo, Corno, Avorio e Tartaruga

Rappresentanza per Udine e provincia presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, Via Gorghi N. 28.

L' arte del traforo mediante seghe finissimi sottili assicelle ricavandone lavori artistici, va ogni di più progredendo e diffondendosi. Ragioni di questo suo rapido sviluppo è la facilità grandissima con cui si apprende, e l' utile che il dilettante ne ricava.

I ragazzi del pari che gli uomini maturi, le giovinette del pari che le signore, senza bisogno di speciali istruzioni riescono con tutta facilità a fare graziosi oggetti non solo d' ornamento, ma anche di domestica utilità, come ad esempio ventagli, etagere, cestelli, cornici per ritratti, cofanetti, porta orologi, calamai, tagliacarte, portasigari ecc., ecc.

L' ufficiale nella caserma o a bordo di una nave, il convalescente nella sua stanzetta, il villeggiante nelle piovose giornate autunnali, e tutti coloro che consacrano alla famiglia le lunghe serate d' inverno trovano nel traforo un aggradevole passatempo, col vantaggio di possedere poi oggetti artistici di gran effetto e di un valore molto superiore a quello della materia impiegata.

Grazie a questi meriti l' arte del traforo ha preso un nobilissimo posto nei principali istituti educativi del regno. Distintissimi educatori lo riconobbero infatti adatto a sviluppare ricreando, le facoltà intellettuali dei giovanetti. Mercè il traforo essi imparano a connettere i pezzi che costituiscono l' oggetto, e così acquistano la pratica del fare, del costruire. In tal modo viene sviluppandosi nelle tenere menti l' utile brama del lavoro, che è fonte di dolci compiacenze. Il traforo ha trovato entusiastica accoglienza, ed è tale l' ardore con cui tutti si dedicano a questo utile passatempo, che il miglior regalo, senza dubbio, è quello dei pochi utensili e disegni, occorrenti per eseguirlo.

Disegni artistici, assicelle, archetti, tavolette da lavoro, lime, succhielli, e tutti gli utensili per traforare trovansi in deposito presso l' Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via Gorghi N. 28, Udine, ai prezzi segnati nel catalogo che si spedisce franco a chiunque ne faccia richiesta.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO
CHIARO E DI SAPORE GRATO
Provenienza diretta in Udine
Alla Drogheria FRANCESCO MINISINI

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed ingenerale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medica, mentre al massimo grado, Questo olio proviene dai banchi di Terranuova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

POLVERE AROMATICA

PER FARE IL SEMPLICE

Con poca spesa e con grande facilità chiunque può prepararsi un buon Vermouth mediante questa polvere. Dose per 5 litri, L. 1, per 8 litri L. 1 e 20, per 25 litri

VERMOUTH E CHINATO

Vermouth chinato L. 2.50, per 30 litri semplice L. 2.50, per 50 litri Vermout chinato L. 5, per 60 litri semplice L. 5, (colla relativa istruzione per preparare).

Si vende all' Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano*.

Coll' aumento di 50 centesimi si spedisce col servizio dei pacchi postali.